

Parco interregionale del
Sasso Simone e Simoncello

Via Rio Maggio, snc - 61021, Carpegna (PU) Tel. 0722/770073 - Fax. 0722/770064
www.parcosimone.it - info@parcosimone.it - pec: parcossimone@emarche.it
CF 91009920413 - Piva 01416700415 - Codice Univoco UF96NT

DETERMNAZIONE DEL RESPONSABILE DI SETTORE		N. 5	DEL 12.01.2022
UFFICIO TECNICO			
N. 18	OGGETTO: SCREENING POSITIVO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. N. 357/97, e NULLA OSTA ai sensi dell'art. 13 della L. n. 394/91 e ai sensi dell'art. 20 dell'Intesa per l'istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 - per "Interventi di conservazione e miglioramento degli habitat a praterie del parco adibite a pascolo finanziate dalla Regione Marche nell'ambito dei fondi PQUAP 2020 di investimento in aree protette Area demaniale militare del Poligono di Carpegna e Foresta Demaniale Regionale del Monte Carpegna".		
DATA: 12.01.2022			
CODICE CIG: -----			

L'anno duemilaventidue, il giorno dodici, del mese di gennaio nel proprio ufficio

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

arch. Silvia V. Soragna

PREMESSA

Viste le Leggi Regionali Marche ed Emilia Romagna di istituzione del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello – rispettivamente L.R. Marche n. 27 del 02.08.2013 e L.R. Emilia Romagna n. 13 del 26.07.2013 con le quali si approva l'intesa tra le due Regioni in attuazione della L. 117/2009;

Vista l'Intesa tra le Regioni Emilia Romagna e Marche per l'istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello succitata, in particolare visti l'art. 30 comma 5, l'art. 20 e l'art. 19 comma 3;

Preso atto che ai sensi del comma 5 dell'art. 30, "norme transitorie", delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 – fino all'approvazione dei nuovi strumenti da parte dell'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello continuano a trovare applicazione quelli vigenti presso il Parco regionale Sasso Simone e Simoncello;

Preso atto che ai sensi dell'art. 20, "Nulla Osta e parere di conformità", delle Leggi regionali succitate di approvazione dell'Intesa per l'istituzione del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 - l'Ente di gestione del Parco rilascia il nulla osta dopo aver verificato la conformità tra le finalità dell'Intesa stessa, le disposizioni del Piano e del Regolamento ed i piani e progetti per interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni ammissibili all'assetto ambientale e paesaggistico per le zone A, B, e C.

Preso atto che ai sensi del comma 3 dell'art. 19 "Disciplina gestionale dei Siti della Rete Natura 2000", delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 - le valutazioni di incidenza sono rilasciate dall'Ente di Gestione per il proprio territorio e dagli enti locali secondo quanto previsto dalla normativa vigente delle due Regioni, per le aree contigue;

Preso atto che in merito a quanto indicato nell'articolo 19 comma 3 succitato, con L.R. Regione Emilia Romagna n. 13/2019 ai sensi dell'art. 14, le competenze in merito alla valutazione di incidenza in capo all'ente di gestione sono relative anche alle aree contigue;

Visto l'art.13 della Legge 6 dicembre 1991, n.394, "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni ed integrazioni, inerente la competenza dell'Ente Parco per quanto riguarda il nulla-osta preventivo al rilascio di concessioni o di autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del Parco medesimo;

Visto, altresì, l'art.26 della Legge Regione Marche 28 aprile 1994, n.15, e successive modificazioni ed integrazioni, istitutiva dell'Ente Parco Regionale del Sasso Simone e Simoncello, che recepisce quanto disposto dal citato articolo 13 della Legge Quadro nazionale, in merito alla competenza dell'Ente Parco Regionale per il conferimento del preventivo nulla-osta al rilascio di concessioni e/o autorizzazioni relative a interventi, impianti od opere nelle aree soggette al Piano per il Parco;

Vista la Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 95 del 06/11/2007, esecutiva, con cui si prendono provvedimenti in merito al rilascio del nulla osta ai sensi dell'art. 26 della L.R. 15/94, succitata, in attesa dell'approvazione del Regolamento del Parco;

Preso Atto che, nell'atto consiliare sopra menzionato, tra le altre cose, vengono stabilite le competenze per il rilascio del nulla osta, attribuendole al Responsabile del Settore Tecnico dell'Ente Parco;

Vista la Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 90 del 02/12/2009, esecutiva, competenze dell'Ente Parco ai sensi delle disposizioni legislative per la valutazione di incidenza, relativi pareri, etc., nell'ambito di Rete Natura 2000 - organizzazione e modalità operative;

Vista la Direttiva Habitat n. 79/409/CEE, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e relativa alle Zone di Protezione Speciale;

Vista la Direttiva Habitat n. 92/43/CEE, 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, per i Siti di importanza comunitaria;

Visto il D.P.R. n. 357 del 08.09.1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

Visto il D.M. 3 aprile 2000, Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;

Visto il D.M. 3 settembre 2002 Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;

Visto il D.P.R. n. 2120, 12 marzo 2003 Regolamento recante modifiche e integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali. Nonché della flora e della fauna selvatiche;

Visto il D.M. n. 184 del 17.10.2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS);

Vista la DGR 447 del 15.03.2010, ad oggetto LR n. 6/2007 – DPR 357/1997 – Adozione delle linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000;

Vista la L.R. n. 6 del 12.06.2007 e la D.G.R. del 29.01.2007, n. 60 Regione Marche in materia di disposizioni per la Rete Natura 2000;

Vista la DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008, Regione Marche, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS.

Vista la DGR n. 1036 del 22 giugno 2009, Regione Marche, di recepimento del Decreto ministeriale 22 gennaio 2009, e di adeguamento delle misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, modifiche ed integrazioni della succitata DGR n. 1471/2008.

Vista la DGR Marche n. 220 del 9 febbraio 2010, Regione Marche, pubblicata sul BUR n. 20 del 26.02.2010, Linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza di piani e interventi;

Vista la DGR Regione Marche n. 23 del 26/01/2015 di modifica della DGR n. 220/2010;

Vista la DGR n. 57 del 09/02/2015 Regione Marche, di rettifica di errore materiale relativo all'indicazione di una delle attività minori da sottoporre a verifica nell'ambito della procedura di valutazione di incidenza, giusta DGR 23/2015;

Vista la DGR Regione Marche n. 447 del 15.03.2010, ad oggetto LR n. 6/2007 – DPR 357/1997 – Adozione delle linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000;

Vista la DGR Regione Marche n. 1201 del 12/09/2011 L. R. n. 6/2007 Approvazione delle misure di conservazione dell'habitat seminaturale 6210* nei siti Natura 2000 ricadenti all'interno del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la DGR Regione Marche n. 83 del 30/01/2012 Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 DPR 8 settembre 1997, n. 357. Revisione dei siti della natura 2000 delle Marche. Aggiornamento dei perimetri dei siti Natura 2000 ricadenti in Provincia di Pesaro e Urbino. Revoca della DGR n. 1868 del 16 novembre 2009;

Vista la L. 117/09 relativa al distacco di alcuni Comuni dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna tra cui il Comune di Pennabilli inserito all'interno del Parco del Sasso Simone e Simoncello, e vista la conseguente DGR Emilia Romagna n. 1466/09;

Vista la DGR Regione Emilia Romagna n. 1419 del 07 ottobre 2013, Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS);

Vista la L.R. Emilia Romagna n. 7 del 14.04.2004 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. Emilia Romagna n. 6 del 17.02.2005 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR Regione Emilia Romagna n. 1191 del 30/07/2007, approvazione della direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione e la conservazione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le linee guida per l'effettuazione della Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L. 7/2004;

Vista la D.G.R. Regione Emilia Romagna del 28.07.2008, n. 1224, recepimento dei criteri minimi uniformi per la definizione di misure minime di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e ZPS. Misure di conservazione ai sensi della direttiva 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e s.m.i. e DM 17/10/2007;

Vista la L. R. Emilia Romagna n. 24 del 23.12.2011 riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti natura 2000”;

Vista la DGR Regione Emilia Romagna del 02 luglio 2012 n. 893 Aggiornamento 2012 Mappa di Rete Natura 2000 in Emilia Romagna;

Vista la DGR Regione Emilia Romagna n. 79 del 22 gennaio 2018 con la quale si aggiornano le misure di Conservazione generali e specifiche in capo alla Regione, le procedure di valutazione di incidenza (all. A, B, C, D, E);

Vista la DGR Regione Emilia Romagna n. 1147 del 16.07.2018 “Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei siti natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (all. A, B, C);

Visto il vigente Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 per i SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT5310005 e ZPS IT 5310026 applicativo nell'area Marchigiana del Parco interregionale, adottato definitivamente con Deliberazione della Comunità del Parco n. 12 del 24.06.2015 ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale Marche n. 6/2007, e approvato con Deliberazione Amministrativa della Giunta Regionale n. 554 del 15/07/2015. Il Piano è entrato in vigore in data 01.08.2015, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche n. 64 del 31.07.2015

Vista la DGR Marche n. 219 del 18/03/2016 relativa alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione tra cui le ZSC IT 5310003, ZSC IT 5310004, ZSC IT5310005, approvate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto 12 aprile 2016 pubblicato sulla GU n. 98 del 28.04.2016;

Viste le vigenti Misure Specifiche di Conservazione relative al Sito Rete Natura 2000, SIC/ZPS IT4090006 “Versanti Occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa e Poggio Miratoio” applicative nell'area Emiliano Romagnola del Parco Interregionale approvate dalla Provincia di Rimini con DCP n. 51 del 18/12/2013 e, con successiva DGP n. 83 del 30/04/2014. Queste Misure Specifiche di Conservazione sono state successivamente acquisite dall'Ente parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello con Delibera della Comunità del Parco n. 19 del

30/09/2014 a fronte del passaggio di competenze dalla Provincia di Rimini all'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello ai sensi dell'art. 19 delle leggi istitutive del parco interregionale - L.R. Marche n. 27 del 02.08.2013 e L.R. Emilia Romagna n. 13 del 26.07.2013 *Disciplina gestionale dei Siti della Rete natura 2000*. Tali MSC risultano ancora in vigore in applicazione della DGR Emilia Romagna 1147/2018 succitata, qualora più restrittive.

Vista La Deliberazione di Giunta Regionale Marche n. 1201 del 12.09.2011 Marche di approvazione delle Misure di Conservazione dell'habitat seminaturale 6210* per i siti Natura 2000 ricadenti all'interno del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Visto il vigente Piano del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello, adottato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 13 del 21.02.2003 ai sensi dell'art. 15, comma 4 della Legge Regionale Marche n. 15 del 28/04/1994, e approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 61 del 10.07.2007, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 15 comma 6 lett. b) della L. R. 15/1994;

Dato atto che il Piano del Parco è entrato in vigore in data 16.10.2007, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche del 15.10.2007;

Vista la Legge Quadro nazionale in materia di aree protette 6 Dicembre 1991, n.394 e successive modificazioni;

Visto il vigente statuto dell'Ente Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico sull'ordinamento degli enti locali" in particolare il combinato disposto ai sensi dell'art. 109, comma 2 e dell'art. 107 commi 1 e 2 in ordine ai compiti spettanti ai dirigenti;

Visto il provvedimento del Presidente del parco, di nomina del responsabile del settore tecnico, settore lavori pubblici, gestione del territorio e settore urbanistica, ambiente e paesaggio, del 02.12.2009, n. 5/2009 e del 31 ottobre 2014 n. 17/2014;

Visto il regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi del Parco, in particolare l'art. 22, 23 e 25;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in particolare l'art. 142 comma 1 lett. f);

ISTRUTTORIA

L'Ente parco del Sasso Simone e Simoncello con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 9 del 19.02.2021 approva il programma di investimenti e relative schede di intervento ai sensi della DACR Marche n. 29/2016, PQUAP 2016/2020 e conseguente Decreto del Dirigente P.F. "Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica" n. 166 del 25 settembre 2020 di approvazione del riparto delle risorse per le aree protette per l'anno 2020;

La Regione Marche con Decreto del Dirigente P.F. "Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica" n. 129 del 27 aprile 2021 ammette a finanziamento le succitate schede di intervento dell'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello, a titolo di finanziamento – contributi per investimento – nell'ambito della programmazione PQUAP;

Con Decreto succitato, quindi, si ammette a finanziamento e si approva, tra gli altri interventi, anche il seguente:

- **INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEGLI HABITAT A PRATERIA DEL PARCO, pari a complessivi € 70.000,00;**

che l'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - ha prodotto la documentazione relativa al progetto per il PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PQUAP 2020, "Interventi di conservazione e miglioramento degli habitat a praterie del parco adibite a pascolo finanziate dalla Regione Marche nell'ambito dei fondi PQUAP 2020 di investimento in aree protette Area demaniale militare del Poligono di Carpegna e Foresta Demaniale Regionale del Monte Carpegna", elaborando il progetto definitivo redatto dal dr. agr. Bianchelli Maurizio, rif. Ente Parco, al prot. n. 1869 del 20.12.2021, e composto dai seguenti elaborati:

Relazione tecnica con quadro economico dell'intervento e all. modulo FORMAT PROPONENTE di screening di incidenza

Computo metrico estimativo con Analisi Prezzi – lotti A-B-C-D

Documentazione fotografica

Elenco prezzi– lotti A-B-C-D

Analisi prezzi– lotto C

Stima incidenza manodopera – lotti A-B-C-D

Stima incidenza sicurezza – lotti A-B-C-D

Cronoprogramma – lotti A-B-C-D

Cartografie – lotti A-B-C-D

Che l'Ente parco con Determinazione del Responsabile del Settore Tecnico n. 104/297 del 20.12.2021 approva il progetto definitivo succitato e che sulla base di tale progetto debbano essere acquisiti i pareri/nulla osta necessari per il prosieguo della pratica;

che l'area di intervento interessa il territorio classificato come habitat 6210* formazioni erbose secche seminaturali e cespuglieti su substrato calcareo (festuco-Brometalia) e habitat 5130 formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcarei – tav. 06 delle MSC "Carta degli habitat naturali di interesse comunitario", situati sopra gli 800 m s.l.m.; gli interventi di progetto sono volti al miglioramento di tali habitat e quindi sono considerati quasi nella totalità direttamente connessi alla conservazione degli habitat stessi;

VALUTATO il progetto in oggetto alla presente, il quale non comporta azioni o interventi in contrasto con la normativa su richiamata.

RICHIAMATI in particolare, i seguenti dettati normativi:

- **DGR MARCHE n. 1661 del 30/12/2020 e allegati;**
- **Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 per i SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT5310005 e ZPS IT 5310026 applicativo nell'area Marchigiana del Parco interregionale, adottato definitivamente con Deliberazione della Comunità del Parco n. 12 del 24.06.2015 ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale Marche n. 6/2007, e approvato con Deliberazione Amministrativa della Giunta Regionale n. 554 del 15/07/2015. Il Piano è entrato in vigore in data 01.08.2015, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche n. 64 del 31.07.2015**

CONSIDERATO:

- che la domanda oggetto della presente, è regolarmente documentata;
- che attualmente vigono le norme del Piano del Parco di cui alle NTA del Piano del Parco;
- che gli interventi previsti ricadono in aree Demaniali, in parte nel Demanio Regionale Forestale del Monte Carpegna LOTTO D, in parte nel Demanio Militare del Poligono di Carpegna in tre aree distinte denominate LOTTO A Carpegna – Cima di Raggio; LOTTO B Monte Cassinelle; LOTTO C San Sisto, compresi nelle particelle catasto terreni dei Comuni

interessati di Carpegna, Frontino e Piandimeleto, così come cartografati e documentati negli elaborati progettuali allegati all'istanza;

- che attualmente vigono le norme del Piano del Parco di cui alle NTA del Piano del Parco;
- che l'area di intervento ricade in parte in zona B, riserva generale orientata, della tavola Inquadramento Territoriale; quindi, in applicazione delle norme precettive per parti del territorio di cui al titolo II delle NTA del Piano del Parco, ai sensi dell'art. 9, *Zonizzazione*, comma 1 e comma 2; e dell'art. 5 *Categorie normative*, comma 1, lett. CO, RE, RQ, e comma 2, lett. N, A, UA, S1, S2, S3, S4;
- inoltre, che l'area di intervento rientra all'interno degli *Arbusteti* e delle *Praterie* della tavola Inquadramento Strutturale; quindi, in applicazione delle norme precettive di cui al titolo III delle NTA del Piano del Parco gli interventi in oggetto sono normati all'art. 15, *aree non boscate* che stabilisce quanto segue:

1. Al fine di conservare e potenziare le qualità ambientali del territorio del Parco saranno adottati appositi Piani di gestione, unitari o settoriali, volti a promuovere interventi per l'eliminazione o la limitazione delle attività e delle strutture che risultassero incompatibili con la conservazione dei seguenti beni caratterizzanti le aree "non boscate" come cartograficamente individuati nell'Inquadramento Strutturale: pascoli mesofili, pascolo xerofili e altri raggruppamenti erbacei, arbusteti, aree rupèstri, sorgenti, pozze d'acqua naturali e fossi.

2. In assenza di piani di gestione, per i beni di cui al comma 1, si applicano i seguenti divieti aventi l'efficacia di cui all'art. 3 comma 2 punto a per le aree interne al perimetro del parco e l'efficacia di cui all'art. 3 comma 2 punto b per aree ricadenti in zona contigua:

- a) realizzazione di rimboschimenti, fatta eccezione per gli interventi di restituzione con l'utilizzazione di ecotipi locali di specie erbacee e arbustive;
- b) nuova edificazione;
- c) apertura o completamento di strade;
- d) movimenti di terreno e modificazioni dei reticoli idrici superficiali, fatta eccezione per quelli finalizzati al mantenimento delle attività agropastorali in atto (purché compatibili con gli ecosistemi protetti), al soddisfacimento dei fabbisogni idropotabili, alla difesa idrogeologica o al recupero ambientale di aree degradate.

3. In particolare nei pascoli mesofili sono vietati: le attività sportive, interventi che possono modificare la composizione e struttura floristica ad esclusione di quelli tradizionalmente usati nella loro gestione, l'accesso con mezzi a motore ad esclusioni di quelli necessari al loro utilizzo agro-pastorale, il ricorso a ecotipi non locali negli interventi agronomici.

4. Nei pascoli xerofili e altri aggruppamenti erbacei sono vietati: l'asportazione di esemplari di flora, interventi che possono modificare il suolo o alterare la normale evoluzione della flora e del suolo, le attività sportive, l'accesso con mezzi a motore.

5. Negli arbusteti sono vietati: le attività sportive, l'accesso con mezzi a motore i rimboschimenti. Negli arbusteti delle UP 3, 4, 5 che si trovano a contatto con aree boscate, dovrà essere favorita l'evoluzione verso formazioni di tipo forestale.

6. Nelle aree rupèstri sono vietate: opere di bonifica, rinforzo, o di modificazione del suolo.

7. Nelle sorgenti, pozze d'acqua naturali e fossi è vietata ogni forma di trasformazione che comporti la modifica e sostituzione del suolo fatti salvi i casi in cui ciò sia necessario alla loro conservazione. Il Regolamento del Parco dovrà individuare le modalità di intervento su dette aree al fine salvaguardare la fauna ospitata.

- Infine, che gli interventi proposti comportano l'applicazione delle norme di cui all'art. 18 *Gestione faunistica*, e all'art. 19 *Attività agro-silvo-pastorali*;
- che l'area di intervento rientrante in area parco, ricade in zona B, riserva generale orientata, della tavola Inquadramento Territoriale; quindi, in applicazione delle norme precettive per parti del territorio di cui al titolo II delle NTA del Piano del Parco, ai sensi dell'art. 9, *Zonizzazione*, comma 1 e comma 2; e dell'art. 5 *Categorie normative*, comma 1, lett. CO, e comma 2, lett. N, A, UA, S3, S4;

PRESO ATTO che da un esame del progetto e della verifica di procedura semplificata di Vinca, per l'intervento in oggetto non si considera necessario procedere alla fase appropriata di valutazione di incidenza in quanto non ci sono effetti di incidenza significativa determinati dagli interventi stessi; che comunque anche per effetto delle norme attualmente in vigore richiamate in premessa, si riportano di seguito alcune prescrizioni/raccomandazioni:

- L'accesso alle aree di lavoro dovrà avvenire esclusivamente attraverso la viabilità esistente.
- Alla fine dei lavori non dovranno residuare contenitori o di parti di materiali utilizzati nella realizzazione delle opere.
- Non dovranno essere danneggiati, soprattutto in fase di cantiere, gli habitat prioritari

- codici 6210*, posti nelle adiacenze delle aree di intervento.
- Non dovranno essere danneggiati, soprattutto in fase di cantiere, eventuali habitat posti nelle adiacenze delle aree di intervento.
 - L'eventuale contenimento degli arbusti presenti e la potatura delle piante, dovrà essere eseguita salvaguardando gli esemplari con la presenza di nidi.
 - Nel corso dei lavori si adottino tutte le precauzioni e sia usata la massima cautela al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti (idrocarburi, ecc.), che possano danneggiare lo stato del suolo e delle acque superficiali; nel caso di sversamenti accidentali di tali liquidi, si provvederà al loro contenimento e rimozione nel più breve tempo possibile.

VISTO il format proponente e il format valutatore, quest'ultimo allegato alla presente di cui ne è parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che questi requisiti come sopra richiamati, vengono riscontrati nel progetto in oggetto, e che quindi, è corretto concludere la fase di valutazione preliminare positiva, senza procedere alla fase di valutazione appropriata, considerato il richiamo alle succitate prescrizioni;

che a tutt'oggi è in vigore il **Piano del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello** – dal 16.10.2007 - a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche del 15.10.2007, e quindi, al fine del rilascio del predetto nulla osta si è provveduto a stabilire quanto contenuto nella Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 95 del 06/11/2007, succitata;

Visto il Piano di Gestione denominato "Piano di Gestione del Complesso agroforestale del Sasso di Simone appartenente al Demanio Militare", approvato dal Comando Militare Esercito Marche con nota prot. n. 3338 del 18/06/2014 e approvato dalla Comunità del parco con Deliberazione n. 16 del 27.06.2014.

Vista la Determinazione del Responsabile del Settore Tecnico dell'Ente Parco di Valutazione di Incidenza e nulla osta del Piano di Gestione del Complesso agroforestale del Sasso di Simone appartenente al Demanio Militare succitata, atto n. 61/166 del 26.06.2014;

Visto il Piano di Assestamento Forestale del Demanio Pubblico Militare "Monte Simoncello" ricadente in Emilia Romagna e nel Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la Determinazione del Responsabile del Settore Tecnico dell'Ente Parco n. 54/169 del 26.09.2015 di Valutazione di Incidenza e nulla osta del Piano di Assestamento Forestale del Demanio Pubblico Militare "Monte Simoncello";

Valutato che la procedura per determinati interventi non direttamente connessi alla conservazione del sito Natura 2000, ai sensi dei provvedimenti regionali richiamati in premessa, comporta il riscontro che gli interventi non determinino incidenze negative significative sul sito stesso; in questo caso la valutazione di incidenza può quindi, terminare con tale fase soltanto se è possibile concludere, in maniera oggettiva, che è improbabile il verificarsi di incidenze significative negative sul Sito Natura 2000 interessato, ovvero quando il progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del Sito stesso.

Considerato che questi requisiti come sopra richiamati, vengono riscontrati nel progetto in oggetto, e che quindi, è corretto concludere la fase di valutazione preliminare positiva, senza procedere alla fase di valutazione appropriata, tenuto conto, dei seguenti richiami normativi:

- **misure regolamentari del vigente Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 applicativo nell'area Marchigiana del Parco interregionale:**

azione 3 "recupero delle aree di prateria invasive di arbusti",

Nel decespugliamento dovranno essere rispettati i seguenti criteri.

Non potranno essere decespugliate le aree con acclività superiore al 30% se non in presenza di relazione redatta da un tecnico abilitato che escluda rischi di natura idrogeologica.

Al termine dell'intervento dovrà essere garantita la presenza residuale di una copertura di almeno il 10% degli arbusti.

Non dovranno essere oggetto di intervento le fasce ecotonali (margini di formazioni forestali e pre-forestali) per una profondità di 3 m.

Il taglio degli arbusti dovrà essere effettuato al livello del colletto e potrà prevedere anche la trinciatura. Il materiale di risulta dovrà essere completamente asportato o nel caso di trinciatura sparso nell'area circostante. La bruciatura del materiale di risulta è consentita secondo le modalità di legge vigenti.

Gli interventi non potranno essere realizzati nel periodo 15 aprile-15 luglio. Sarà possibile derogare a questa norma solo in presenza della dichiarazione di un esperto che certifichi, nel periodo 15 aprile-15 luglio, l'assenza di nidificazione o di specie di Direttiva Habitat e/o Uccelli, o a seguito degli esiti forniti dai Piani di monitoraggio.

Non potranno essere tagliati gli alberi d'alto fusto (art. 2 LR 6/2005). Le essenze arboree di diametro inferiore a 15 cm potranno essere avviate all'alto fusto purché distino almeno 150 m da altri esemplari arborei.

Non potranno essere eliminati esemplari di *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*. L'eventuale presenza di queste specie dovrà essere verificata in sede di stesura del progetto di decespugliamento. In presenza di ginestra questa deve essere eliminata prioritariamente. Il Piano aziendale per i ginestreti può prevedere la deroga all'obbligo del rilascio per garantire una copertura di almeno il 10% consentendone la completa asportazione.

Non potranno essere effettuati interventi nelle aree a contatto con formazioni forestali in cui la copertura delle chiome delle specie arboree sia continua.

Laddove questa azione determini la formazione di vaste aree prive di vegetazione, specie se su terreni acclivi, sarà necessario intervenire con una trasemina impiegando fiorume o, qualora disponibili, miscugli di sementi di graminacee prative autoctone. Le aree individuate per la raccolta dei semi all'interno dei SIC debbono essere interdette al pascolo (recintate) e indicate nel piano di pascolamento.

azione 4 "recupero delle aree di prateria degradate dalla presenza di specie erbacee invasive",

Gestione delle popolazioni di brachipodio e di *Cirsium tenoreanum*, nelle praterie, sia naturali che post colturali. Tra le aree che saranno interessate dall'intervento verranno escluse le aree acclivi, le aree di impluvio ecc.

Gli interventi dovranno essere avviati entro 2 anni dall'entrata in vigore del Piano. La copertura dovrà essere calcolata su unità di gestione di superficie minima di 1 ha. Gli interventi dovranno avere durata almeno quadriennale.

Non potranno essere effettuati interventi in aree con acclività superiore al 30% se non in presenza di relazione redatta da un tecnico abilitato che escluda rischi di natura idrogeologica. In tali aree è opportuno favorire quei fenomeni di successione della vegetazione che portano alla loro colonizzazione da parte della vegetazione arbustiva che è in grado di conferire stabilità al terreno e quindi ridurre i fenomeni di erosione e dissesto. Esse andranno comunque tenute sotto controllo in modo da evitare che esse possano costituire nuovi nuclei di diffusione delle specie arbustive.

L'ente gestore può posticipare, per motivate ragioni, l'avvio di questa misura.

Nella gestione delle specie invasive sia erbacee (tipi diversi di falasco) che nitrofile legate alla gestione pastorale (cirsi, cardi, ecc.) gli interventi, da ripetersi annualmente, dovranno essere realizzati in due fasi: intervento meccanico tardo primaverile-estivo (Maggio-Giugno) nel primo anno, con asportazione o trinciatura del materiale sfalciato seguito da pascolo nella stagione

autunnale, nel primo anno, e pascolo da Maggio a tutto Luglio nei 3 anni successivi a condizione che il pascolo sia recintato ed esso avvenga in condizioni di sovraccarico temporaneo (per esempio, 4 ovini /100 mq per non meno di 7 giorni o 30 animali per 2 giorni; un caprino/100 mq per non meno di 7 giorni o 7 caprini/100 mq per 2 giorni; 1 bovino o equino/100 mq per 3 giorni), al fine di assicurare il prelievo con l'alimentazione delle essenze vegetali meno appetibili. Il falasco, *Cirsium tenoreanum* e le altre specie invasive devono coprire più del 30% della superficie recintata. Nella gestione di specie rizomatose come asfodelo e felce aquilina lo sfalcio meccanico, seguito dal pascolo di erbivori domestici deve essere ripetuto in tutti gli anni previsti dall'intervento di recupero dell'habitat.

Laddove questa azione determini la formazione di vaste aree prive di vegetazione, specie se su terreni acclivi, sarà necessario intervenire con una trasemina impiegando fiorume o, qualora disponibili, miscugli di sementi di graminacee prative autoctone.

azione 5 "Tutela delle praterie da interventi agronomici non opportuni",

E' vietata la trasemina con miscugli commerciali, la concimazione e spandimento di reflui zootecnici nelle praterie naturali e semi-naturali. La concimazione è consentita nelle praterie dell'Alleanza *Cynosurion cristati* e dell'ordine *Arrhenatheretalia*.

in relazione a tali azioni si fa riferimento anche a quanto contenuto nel paragrafo Specie e generi invasivi e/o problematici del cod. I01 specie invasive alloctone, I02 specie autoctone problematiche e par. 4.1.5. habitat 6210*;

che i lavori interessano aree sottoposte a vincolo idrogeologico, paesistico ambientale e sono individuati tra i siti Rete Natura 2000 – ZSC e ZPS;

Vista l'istanza in oggetto, prodotta dall'Ente Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello – ufficio tecnico (PU);

Visti il progetto definitivo in oggetto alla presente, redatto dal dr. agr. Bianchelli Maurizio, rif. Ente Parco, al prot. n. 1869 del 20.12.2021;

Preso atto che ai sensi del comma 3 dell'art. 19 "disciplina gestionale dei siti della rete natura 2000" delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 – le valutazioni di incidenza sono rilasciate dall'Ente di gestione per il proprio territorio e dagli enti locali secondo quanto previsto dalla normativa vigente dalle due regioni, per le aree contigue;

Preso atto, inoltre, che ai sensi del comma 2 dell'art. 20 "nulla osta e parere di conformità" delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 – i piani degli Enti, nonché le loro varianti, sono sottoposti preventivamente alla loro approvazione da parte degli enti competenti, al parere di conformità dell'ente di gestione Parco, che lo esprime rispetto alle finalità e alla normativa di cui alla legge istitutiva, al Piano per il parco e relativo Regolamento;

Preso atto, infine, che ai sensi del comma 5 dell'art. 30 "norme transitorie" delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 – fino all'approvazione dei nuovi strumenti da parte dell'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello continuano a trovare applicazione quelli vigenti presso il Parco regionale Sasso Simone e Simoncello;

Visto il vigente Piano del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello, adottato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 13 del 21.02.2003 ai sensi dell'art. 15, comma 4 della

Legge Regionale Marche n. 15 del 28/04/1994, e approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 61 del 10.07.2007, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 15 comma 6 lett. b) della L. R. 15/1994;

Dato atto che il Piano del Parco è entrato in vigore in data 16.10.2007, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche del 15.10.2007;

Preso atto che l'Ente Parco non ha ancora approvato il Regolamento del Parco ai sensi dell'art. 16 della L.R. 15/1994 e s.m., il quale disciplina l'esercizio delle attività consentite nel territorio del parco secondo quanto previsto dall'art. 11 della L. 394/91;

Visto il vigente statuto dell'Ente Parco Naturale del Sasso Simonè e Simoncello;

Vista la Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 90 del 02.12.2009, *Competenze dell'Ente Parco ai sensi delle Disposizioni legislative per la Valutazione di Incidenza e nell'ambito di Rete Natura 2000 – organizzazione e modalità operative*;

Visto il Decreto del Presidente dell'Ente Parco n. 6/2019, Conferimento incarico per posizione organizzativa del responsabile del 2° settore - tecnico;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico sull'ordinamento degli enti locali" in particolare il combinato disposto ai sensi dell'art. 109, comma 2 e dell'art. 107 commi 1 e 2 in ordine ai compiti spettanti ai dirigenti;

Visto il regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi del Parco, in particolare l'art. 22, 23 e 25;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in particolare l'art. 142 comma 1 lett. f);

Ritenuto di dover procedere al rilascio dello screening positivo di vinca e del nulla osta in oggetto

DETERMINA

Per quanto in premessa esposto, e che qui si intende confermato e valido ad ogni effetto:

Di esprimere parere positivo in ordine allo screening di incidenza per il progetto di "Interventi di conservazione e miglioramento degli habitat a praterie del parco adibite a pascolo finanziate dalla Regione Marche nell'ambito dei fondi PQUAP 2020 di investimento in aree protette Area demaniale militare del Poligono di Carpegna e Foresta Demaniale Regionale del Monte Carpegna", redatto dal dr. agr. Bianchelli Maurizio, rif. Ente Parco, al prot. n. 1869 del 20.12.2021, ai sensi dell'art. 19 dell'Intesa approvata con L.R. Emilia Romagna n. 13 del 26.07.2013, specificando quanto segue:

- L'accesso alle aree di lavoro dovrà avvenire esclusivamente attraverso la viabilità esistente.
- Alla fine dei lavori non dovranno residuare contenitori o di parti di materiali utilizzati nella realizzazione delle opere.
- Non dovranno essere danneggiati, soprattutto in fase di cantiere, gli habitat prioritari codici 6210*, posti nelle adiacenze delle aree di intervento.
- Non dovranno essere danneggiati, soprattutto in fase di cantiere, eventuali habitat posti nelle adiacenze delle aree di intervento.
- L'eventuale contenimento degli arbusti presenti e la potatura delle piante, dovrà essere eseguita salvaguardando gli esemplari con la presenza di nidi.
- Nel corso dei lavori si adottino tutte le precauzioni e sia usata la massima cautela al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti (idrocarburi, ecc.), che possano danneggiare lo stato del suolo e delle acque superficiali; nel caso di sversamenti accidentali di tali liquidi, si provvederà al loro contenimento e rimozione nel più breve tempo possibile.

Di rilasciare il nulla osta per il progetto di "Interventi di conservazione e miglioramento degli habitat a praterie del parco adibite a pascolo finanziate dalla Regione Marche nell'ambito dei fondi

PQUAP 2020 di investimento in aree protette Area demaniale militare del Poligono di Carpegna e Foresta Demaniale Regionale del Monte Carpegna", elaborando il progetto definitivo redatto dal dr. agr. Bianchelli Maurizio, rif. Ente Parco, al prot. n. 1869 del 20.12.2021, succitato **tenuto conto di quanto sopra detto in relazione alla vinca e con le seguenti prescrizioni ai sensi del Piano del Parco in vigore:**

1. E' vietato il taglio di esemplari di tasso (*Taxus*) e di Agrifoglio (*Ilex*).
2. Durante l'esecuzione degli interventi dovranno essere salvaguardate le specie elencate da proteggere nell'allegato B "elenco delle specie floristiche" del Piano del Parco oltre alle specie arboree autoctone da frutto, perastri, etc..
3. Nei pascoli xerofili e altri aggruppamenti erbacei sono vietati: l'asportazione di esemplari di flora, interventi che possono modificare il suolo o alterare la normale evoluzione della flora e del suolo, (...), l'accesso con mezzi a motore.
4. Nei pascoli mesofili sono vietati (...) gli interventi che possono modificare la composizione e struttura floristica ad esclusione di quelli tradizionalmente usati nella loro gestione, l'accesso con mezzi a motore ad esclusioni di quelli necessari al loro utilizzo agro-pastorale.
5. Negli arbusteti sono vietati: (...), l'accesso con mezzi a motore, i rimboschimenti. Negli arbusteti delle UP 3 (*Pennabilli*) (...) che si trovano a contatto con aree boscate, dovrà essere favorita l'evoluzione verso formazioni di tipo forestale.
6. Nelle aree rupestri sono vietate: opere di bonifica, rinforzo, o di modificazione del suolo.
7. Nelle sorgenti, pozze d'acqua naturali e fossi è vietata ogni forma di trasformazione che comporti la modifica e sostituzione del suolo fatti salvi i casi in cui ciò sia necessario alla loro conservazione.
8. E' vietata la realizzazione di nuove strade e gli interventi sulla viabilità forestale debbano rispettare quanto previsto dai Regolamenti forestali regionali in vigore.
9. Gli interventi che comportano l'utilizzo di mezzi meccanici, dovranno essere previste in condizioni meteorologiche favorevoli e a terreno asciutto.

Di dare atto che il presente nulla osta è rilasciato ai soli fini stabiliti dall'art. 13 della Legge 6 dicembre 1991, n.394, "Legge quadro sulle aree protette" e s.m.i., e per quanto stabilito dalla Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 95 del 06.11.2007, facendo salvi i requisiti richiesti dalle leggi, diritti di terzi, autorizzazioni, ulteriori pareri, prescrizioni e nulla-osta di competenza di altri Enti preposti per legge.

Di dare atto che avverso il rilascio del presente nulla osta, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.394/91 e s.m.i., è ammesso ricorso giurisdizionale anche da parte delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi della Legge 8 luglio 1986, n. 349.

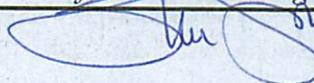
Di trasmettere copia della presente Determinazione al progettista incaricato dall'Ente parco del sasso Simone e Simoncello, tenuto conto che l'originale del provvedimento è conservato agli atti presso l'archivio dell'Ente Parco.

La presente Determinazione, infine:

- non comporta impegno di spesa a carico dell'Ente Parco;
- va inserita nel registro delle determinazioni, tenuto presso l'ufficio tecnico e nel registro generale delle determinazioni dell'Ente Parco;
- ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza amministrativa, sarà pubblicata all'albo Pretorio dell'Ente Parco, da oggi, per 15 giorni consecutivi e pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di appartenenza come prescritto con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 95 del 06/11/2007 citata in premessa.

Il Responsabile del settore tecnico

(f.to arch. Silvia Soragna)



ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE
del Registro
Pubblicazioni ed Affisso all'Albo Pretorio
14 GEN 2022 al 23/01/22
Carpegna, il 14 GEN 2022
Il Responsabile delle Pubblicazioni

**Format per Screening di Valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività
Istruttoria del Valutatore di Screening specifico**

Oggetto P/P/I/A:	Interventi di conservazione e miglioramento degli HABITAT a praterie del Parco, adibite a pascolo, finanziate dalla Regione Marche nell'ambito dei fondi PQUAP 2020 di investimento in aree protette AREA DEMANIO MILITARE DEL POLIGONO DI CARPEGNA E FORESTA DEMANIALE DEL MONTE CARPEGNA		
Tipologia P/P/I/A:	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi: <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input checked="" type="checkbox"/> Attività agricole <input checked="" type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare) 		
Proponente:	DOTT. AGR. MAURIZIO BIANCHELLI		
<p>La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:</p>			
<p>SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA</p>			
<p>1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE</p>			
<p>Regione: MARCHE</p> <p>Comune: TUTTI I COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELL'ENTE PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO Prov.: PU</p> <p>Località/Frazione:</p> <p>Indirizzo:</p>		<p><i>Contesto localizzativo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> 	
<p>Particelle catastali: <i>(se ritenute utile e necessarie)</i></p>	<p>VEDI ALLEGATI PROGETTUALI</p>		

Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i> S.R.:	LAT.					
	LONG.					

Nel caso di **Piano/Programma**, descrivere area vasta di attuazione *(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma)*:

.....

.....

1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE *(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)*

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell’P/P/I/A	SI	NO	<input type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva dell’intervento/attività	X	
<input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano			<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili		
<input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma	X		<input type="checkbox"/> Cronoprogramma di dettaglio	X	
<input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere	X		<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:		
<input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere	X		<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:		
<input type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell’area di intervento (anche GIS)	X		<input type="checkbox"/> Altro:		
<input type="checkbox"/> Informazioni per l’esatta localizzazione e cartografie	X		<input type="checkbox"/> Altro:		
<input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	X				

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

SI NO

Se, No, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:

.....

.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Descrivere *(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione presentata dal proponente):*

SI TRATTA DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE PRATERIE ADIBITE A PASCOLO NEL TERRITORIO REGIONALE DELLE MARCHE, NELL’AMBITO DEL PQUAP 2020.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RIMANDA ALLA RELAZIONE TECNICA DEL PROGETTO.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _____	denominazione
		IT _____	
		IT _____	
ZSC	cod.	IT _____	denominazione
		IT 5310005	Settori sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti
		IT _____	
ZPS	cod.	IT _____	denominazione
		IT 5310026	ZPS DEL MONTE CARPEGNA E DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO
		IT _____	

Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo

IT 5310005 Strumento di gestione: **Piano di gestione dei siti Natura 2000 IT5310003-IT5310004-IT5310005-IT5310026**

IT 5310026 Strumento di gestione:... **Piano di gestione dei siti Natura 2000 IT5310003-IT5310004-IT5310005-IT5310026.**

IT _____ Strumento di gestione:.....

IT _____ Strumento di gestione:.....

(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)

<p>2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Are Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP 0969 ENTE PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i>:</p> <p>.....</p> <p>Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto <i>(se utile)</i>:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	--

Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)?
(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)

Si No

Se, Sì, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto:

Indicare eventuali vincoli presenti:

2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??

Si **No**

Se, **Si**, descrivere perchè:

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla Valutazione di incidenza sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).

SI **NO**

Se, **No**, perché:

.....

.....

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 5310026

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM	STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCE
<i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	<i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
3140: Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp	Discreto	Mantenimento dell'apporto di acqua nelle pozze artificiali, periodica ripulitura per il mantenimento dell'invaso ed eliminazione delle elofite colonizzatrici.	Nessuna

3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	Discreto	Mantenimento dell'apporto di acqua alle pozze artificiali, periodica ripulitura per il mantenimento dell'invaso ed eliminazione delle elofite colonizzatrici	Nessuna
5130 "Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli"	Ottimo	avviare degli studi sulla dinamica delle popolazioni per un'accurata gestione dello stesso. Bisognerebbe assecondare la colonizzazione delle praterie da parte degli arbusteti in stazioni con elevata pendenza ed elevato rischio di erosione favorendo il recupero di stabilità dei substrati ed asportarli nelle aree di recupero a pascolo	Nessuna
6110*: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion</i> albi	Buono	Mantenimento dell'attuale assetto gestionale	D01.01: Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate) G05.01: Calpestio eccessivo
6210*: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)"	Soddisfacente	mantenimento dell'attuale gestione agro-pastorale mediante le pratiche dello sfalcio successivo pascolamento.	A04.01: Pascolo intensivo A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo G01.02: Escursionismo a piedi, cavallo e veicoli non motorizzati K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
6220* "Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Soddisfacente	provvedere al controllo dell'avanzata degli arbusti per garantire il mantenimento delle praterie secondarie	Nessuna
6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	Buono	Mantenere l'attuale gestione	Nessuna
6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	Buono	La sopravvivenza dell'habitat dipende dal mantenimento delle pratiche colturali e della composizione specifica di specie che si attuano mediante la gestione tradizionale consistente nello sfalcio periodico, mediante trasemine operate periodicamente con specie autoctone, concimazioni organiche naturali ed eventuale irrigazione di soccorso durante il periodo estivo.	Nessuna
9180*: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	Soddisfacente	Regolare la gestione in modo da evitare le minacce indicate nella tabella soprastante.	Nessuna
91AA*: Boschi orientali di quercia bianca	Buono	Prevedere interventi di miglioramento volti a mantenere un'adeguata diversità strutturale e specifica favorendo lo sviluppo non solo delle specie dominanti (<i>Quercus pubescens</i>) ma anche delle altre latifoglie e della vegetazione arbustiva ed erbacea associata	B01.02: Rimboscimento di aree aperte con specie alloctone B02.03: Rimozione del sottobosco B02.04: Rimozione degli alberi morti e deperienti B02.06: Sfoltimento degli strati arborei B06: Pascolamento all'interno del bosco B07: Attività forestali non elencate J01.01: Incendi di origine antropica



91L0: Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	Buono	Regolamentazione del pascolamento intraforestale ed adeguamento della gestione forestale	B02: Gestione forestale B06: Pascolamento all'interno del bosco B07: Attività forestali non elencate D01.02: Strade D02.01: Linee elettriche e telefoniche J01.01: Incendi di origine antropica K04.05. Danni da erbivori B02: Gestione forestale (ceduazione)
9210*: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	Buono	Conversione all'alto fusto avendo però l'accortezza di rispettare le specie arbustive e la diversità in essenze arboree. Tali interventi dovranno quindi essere effettuati al fine di favorire la conversione di tutte le ceppaie delle essenze arboree, senza distruggere o ridurre la vegetazione arbustiva.	Nessuna
Cerambyx cerdo	Incerta	con i dati a disposizione non si possa essere certi della sua assenza, non è possibile definire una strategia di gestione della specie	Nessuna
Eriogaster catax	Buona	Ripristino delle siepi e tutela dei margini boschivi e delle radure interne	A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici A10.01: Rimozione di siepi e filari alberati J01.01: Incendi di origine antropica
Euphydryas aurinia	Buona	Considerata l'importanza della presenza di prateria di origine antropica per la conservazione delle locali popolazioni della specie è auspicabile scongiurare l'abbandono del pascolo bovino nelle aree in cui sia stata rilevata la presenza della specie.	A04.01: Pascolo intensivo A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici J01.01: Incendi di origine antropica
Euplagia quadripunctaria	Buona		Nessuna
Lucanus cervus cervus	Incerta	Prevedere un piano per lasciare in situ ceppaie e alberi morti (a terra e in piedi).	B02.04: Rimozione degli alberi morti o morenti B02.06: Diradamento dello strato arboreo B02: Gestione forestale (ceduazione) Dimensione limitata delle popolazioni
Morimus asper	Incerta	Prevedere il rilascio nei boschi di una adeguata quantità di legno morto a terra (almeno 10 m ³ per ha) con diametro maggiore di 10 cm. Tutela rigorosa di alberi senescenti o morti in piedi e del legno morto al suolo.	B02.04: Rimozione degli alberi morti o morenti B02.06: Diradamento dello strato arboreo B02: Gestione forestale (ceduazione) Dimensione limitata delle popolazioni
Barbus plebejus	Buona	Conservazione delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua e della comunità ittica presente	I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06: Prelievo di acque superficiali H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) K03.04: Predazione (fauna)

<p>Rutilus rubilio</p>	<p>Discreta</p>	<p>Aspetto positivo è la presenza nel torrente Mutino di una comunità ittica composta esclusivamente da specie autoctone. Tale situazione andrebbe attentamente preservata, evitando di introdurre volontariamente od involontariamente specie di origine esotica, mediante ripopolamenti non controllati o l'entrata in comunicazione di ambienti letici presenti nel bacino del Mutino con l'asta fluviale principale magari in situazioni di eventi idrologici eccezionali.</p>	<p>I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06: Prelievo di acque superficiali H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) K03.04: Predazione (fauna)</p>
<p>Salmo cetti</p>	<p>Discreta</p>	<p>una popolazione di trota autoctona nel fosso delle Madonne mediante la dismissione delle attuali pratiche di ripopolamento ed interventi mirati di eradicazione e ripopolamento con trote autoctone.</p>	<p>F02.03.02: Pesca con l'amo I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01: Inquinamento genetico (animali) H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.05.02: Modifica della struttura dei corsi d'acqua J02.06: Prelievo di acque superficiali</p>
<p>Telestes muticellus</p>	<p>Buona</p>	<p>Aspetto positivo è la presenza nel torrente Mutino di una comunità ittica composta esclusivamente da specie autoctone. Tale situazione andrebbe attentamente preservata, evitando di introdurre volontariamente od involontariamente specie di origine esotica, mediante ripopolamenti non controllati o l'entrata in comunicazione di ambienti letici presenti nel bacino del Mutino con l'asta fluviale principale magari in situazioni di eventi idrologici eccezionali.</p>	<p>I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06: Prelievo di acque superficiali H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) K03.04: Predazione (fauna)</p>
<p>Triturus carnifex</p>	<p>Discreta</p>	<p>All'interno del sito è necessario attivare una politica concreta di gestione delle piccole zone umide presenti in accordo con gli allevatori. Inoltre sarebbe auspicabile effettuare una capillare campagna di comunicazioni contro la liberazione di pesci all'interno delle pozze, degli stagni e dei fontanili, fenomeno peraltro già riscontrato nella ZPS.</p>	<p>A02.01 Intensificazione agricola Abbeveratoi con struttura non idonea all'utilizzo da parte della piccola fauna Gestione degli abbeveratoi non idonea all'utilizzo da parte della piccola fauna A04.01: Pascolo intensivo H01: Inquinamento delle acque superficiali J02.05.03: Modifica dei corpi d'acqua fermi Riduzione dei siti riproduttivi K03.04: Predazione (fauna)</p>
<p>Lanius collurio</p>	<p>Favorevole</p>	<p>Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Gli interventi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo. Favorire la riduzione dell'uso di biocidi nelle pratiche agricole.</p>	<p>A04.03 Assenza di pascolo o sottoutilizzo A07 Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici K02.01 Cambiamento nella composizione specifica (successione)</p>

<p><i>Circaetus gallicus</i></p>	<p>Sfavorevole inadeguato</p>	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Incrementare la disponibilità di risorse trofiche recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte. Favorire la prosecuzione dell'avviamento ad alto fusto delle formazioni forestali. Favorire la presenza ed incremento di esemplari arborei di grandi dimensioni. Conservare nuclei di conifere nelle fasi di transizione dei rimboschimenti verso formazioni di latifoglie. Nelle aree in cui sono presenti nidi vietare gli interventi di gestione del bosco nel periodo 1 aprile - 15 agosto</p>	<p>A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo D02.01.01: Linee elettriche e telefoniche aeree K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)</p>
<p><i>Anthus campestris</i></p>	<p>Sfavorevole inadeguato</p>	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti.</p>	<p>A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)</p>
<p><i>Pernis apivorus</i></p>	<p>Non noto</p>	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Incrementare la disponibilità di risorse trofiche recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a questa pratica. Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte. Favorire la prosecuzione dell'avviamento ad alto fusto delle formazioni forestali. Conservare nuclei di conifere nelle fasi di transizione dei rimboschimenti verso formazioni di latifoglie. Nelle aree in cui sono presenti nidi vietare gli interventi di gestione del bosco nel periodo 15 aprile - 15 agosto.</p>	<p>A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo D02.01.01: Linee elettriche e telefoniche aeree K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)</p>
<p><i>Falco peregrinus</i></p>	<p>Non noto</p>	<p>Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte.</p>	<p>D02.01.01: Linee elettriche e telefoniche aeree</p>

<p>Falco biarmicus</p>	<p>Non noto</p>	<p>Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte. Applicare il D.G.R. 1471/08 nella rete Natura 2000 vieta nel periodo dal 1 gennaio al 31 agosto le attività a meno di 500 dai siti di nidificazione (per il lanario è sufficiente dal 1 gennaio al 15 giugno). Spostare l'area di sosta sul crinale presso il Castello di Pietrarubbia più a valle verso la struttura ricettiva in quanto questa può indurre i visitatori a soste anche prolungate sul sito con conseguenze serie sulla nidificazione fino all'abbandono del sito.</p>	<p>D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche aeree G01.02 Escursionismo a piedi, cavallo e veicoli non motorizzati</p>
<p>Emberiza hortulana</p>	<p>Sfavorevole cattivo</p>	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a questa pratica. Favorire la permanenza delle coltivazioni nelle sue forme tradizionali.</p>	<p>A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)</p>
<p>Caprimulgus europaeus</p>	<p>Favorevole</p>	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Incrementare la disponibilità di risorse trofiche recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a questa pratica.</p>	<p>Nessuna</p>
<p>Lullula arborea</p>	<p>Favorevole</p>	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Gli interventi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo. Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Gli interventi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo.</p>	<p>A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)</p>
<p>Falco biarmicus</p>	<p>Non noto</p>	<p>Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte. Applicare il D.G.R. 1471/08 nella rete Natura 2000 vieta nel periodo dal 1 gennaio al 31 agosto le</p>	<p>D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche aeree G01.02 Escursionismo a piedi, cavallo e veicoli non motorizzati</p>

		attività a meno di 500 dai siti di nidificazione (per il lanario è sufficiente dal 1 gennaio al 15 giugno). Spostare l'area di sosta sul crinale presso il Castello di Pietrarubbia più a valle verso la struttura ricettiva in quanto questa può indurre i visitatori a soste anche prolungate sul sito con conseguenze serie sulla nidificazione fino all'abbandono del sito.	
Canis lupus	Monitoraggio tuttora in corso Non noto	Prevenire i danni al patrimonio zootecnico, finalizzata alla mitigazione dei conflitti sociali. Gestione forestale con criteri naturalistici, in corrispondenza delle aree meno accessibili e potenzialmente strategici (con priorità delle aree prossime alle acque di scorrimento superficiale). Mitigazione degli impatti, relativi al traffico veicolare. Mantenimento delle popolazioni di prede. Mitigare gli impatti relativi all'attività venatoria	B0: Gestione forestale D01.02: Altri tipi di strade F03.02.03: Trappolaggio, uso del veleno e bracconaggio F03.01.02: Caccia e raccolta di animali selvatici terrestri
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i>		

SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 5310005

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM	STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCE
<i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	<i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
5130 "Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli"	Ottimo	avviare degli studi sulla dinamica delle popolazioni per un'accurata gestione dello stesso. Bisognerebbe assecondare la colonizzazione delle praterie da parte degli arbusteti in stazioni con elevata pendenza ed elevato rischio di erosione favorendo il recupero di stabilità dei substrati ed asportarli nelle aree di recupero	Nessuna

		a pascolo	
6110*: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	Buono	Mantenimento dell'attuale assetto gestionale	D01.01: Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate) G05.01: Calpestio eccessivo
6210*: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)"	Soddisfacente	mantenimento dell'attuale gestione agro-pastorale mediante le pratiche dello sfalcio e successivo pascolamento.	A04.01: Pascolo intensivo A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo G01.02: Escursionismo a piedi, cavallo e veicoli non motorizzati K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	Soddisfacente	provvedere al controllo dell'avanzata degli arbusti per garantire il mantenimento delle praterie secondarie	Nessuna
6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	Buono	La sopravvivenza dell'habitat dipende dal mantenimento delle pratiche colturali e della composizione specifica di specie che si attuano mediante la gestione tradizionale consistente nello sfalcio periodico, mediante trasemine operate periodicamente con specie autoctone, concimazioni organiche naturali ed eventuale irrigazione di soccorso durante il periodo estivo.	Nessuna
91AA*: Boschi orientali di quercia bianca	Buono	Prevedere interventi di miglioramento volti a mantenere un'adeguata diversità strutturale e specifica favorendo lo sviluppo non solo delle specie dominanti (<i>Quercus pubescens</i>) ma anche delle altre latifoglie e della vegetazione arbustiva ed erbacea associata	B01.02: Rimboschimento di aree aperte con specie alloctone B02.03: Rimozione del sottobosco B02.04: Rimozione degli alberi morti e deperienti B02.06: Sfoltimento degli strati arborei B06: Pascolamento all'interno del bosco B07: Attività forestali non elencate J01.01: Incendi di origine antropica
9210*: Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	Buono	Conversione all'alto fusto avendo però l'accortezza di rispettare le specie arbustive e la diversità in essenze arboree. Tali interventi dovranno quindi essere effettuati al fine di favorire la conversione di tutte le ceppaie delle essenze arboree, senza distruggere o ridurre la vegetazione arbustiva.	Nessuna
Eriogaster catax	Buona	Ripristino delle siepi e tutela dei margini boschivi e delle	A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici

		radure interne	A10.01: Rimozione di siepi e filari alberati J01.01: Incendi di origine antropica
Euphydryas aurinia	Buona	Considerata l'importanza della presenza di prateria di origine antropica per la conservazione delle locali popolazioni della specie è auspicabile scongiurare l'abbandono del pascolo bovino nelle aree in cui sia stata rilevata la presenza della specie.	A04.01: Pascolo intensivo A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici J01.01: Incendi di origine antropica
Euplagia quadripunctaria	Buona		Nessuna
Lucanus cervus cervus	Incerta	Prevedere un piano per lasciare in situ ceppaie e alberi morti (a terra e in piedi).	B02.04: Rimozione degli alberi morti o morenti B02.06: Diradamento dello strato arboreo B02: Gestione forestale (ceduazione) Dimensione limitata delle popolazioni
Morimus asper	Incerta	Prevedere il rilascio nei boschi di una adeguata quantità di legno morto a terra (almeno 10 m ³ per ha) con diametro maggiore di 10 cm. Tutela rigorosa di alberi senescenti o morti in piedi e del legno morto al suolo.	B02.04: Rimozione degli alberi morti o morenti B02.06: Diradamento dello strato arboreo B02: Gestione forestale (ceduazione) Dimensione limitata delle popolazioni
Lucanus cervus cervus	Incerta	Prevedere un piano per lasciare in situ ceppaie e alberi morti (a terra e in piedi).	B02.04: Rimozione degli alberi morti o morenti B02.06: Diradamento dello strato arboreo B02: Gestione forestale (ceduazione) Dimensione limitata delle popolazioni
Emberiza hortulana	Sfavorevole cattivo	Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a questa pratica. Favorire la permanenza delle coltivazioni nelle sue forme tradizionali.	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
Caprimulgus europaeus	Favorevole	Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Incrementare la disponibilità di risorse trofiche recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a questa pratica.	Nessuna
Lullula arborea	Favorevole	Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Gli interventi di recupero devono tuttavia	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)

		<p>salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo.</p> <p>Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Gli interventi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo.</p>	
Anthus campestris	Sfavorevole inadeguato	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive.</p> <p>Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti.</p>	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
Lanius collurio	Favorevole	<p>Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Gli interventi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo.</p> <p>Favorire la riduzione dell'uso di biocidi nelle pratiche agricole.</p>	A04.03 Assenza di pascolo o sottoutilizzo A07 Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici K02.01 Cambiamento nella composizione specifica (successione)
Canis lupus	Monitoraggio tuttora in corso Non noto	<p>Prevenire i danni al patrimonio zootecnico, finalizzata alla mitigazione dei conflitti sociali.</p> <p>Gestione forestale con criteri naturalistici, in corrispondenza delle aree meno accessibili e potenzialmente strategici (con priorità delle aree prossime alle acque di scorrimento superficiale).</p> <p>Mitigazione degli impatti, relativi al traffico veicolare.</p> <p>Mantenimento delle popolazioni di prede.</p> <p>Mitigare gli impatti relativi all'attività venatoria</p>	B0: Gestione forestale D01.02: Altri tipi di strade F03.02.03: Trappolaggio, uso del veleno e bracconaggio F03.01.02: Caccia e raccolta di animali selvatici terrestri

4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000

<p>La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, Si, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?</p> <p>MIGLIORAMENTO DELL'HABITAT A PRATERIA DEL PARCO</p>
--	--

SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA

5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?

SI NO

Se, **No**, perché:

.....

.....

.....

.....

Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

1.
2.
3.
4.
5.

5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se SI, perché:

.....
.....

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A

Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

SI NO

Se, Si, quali:

1.
2.
3.
4.

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

.....
.....

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

1.
2.
3.
4.

SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D’OBBLIGO

(n.b. sezione da compilare solo se sono state adottate le condizioni d’obbligo)

6.1 – Sono state inserite condizioni d’obbligo per la realizzazione della proposta?

SI NO

6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta?

(n.b. per ogni condizione d’obbligo inserita valutare se corretta/coerente ed idonea Si/No)

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

.....

Condizioni d'obbligo inserite:

- SI NO
- SI NO
- SI NO
- SI NO

Se No, perché:

.....
.....

6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se Si, perché:

.....
.....

SEZIONE 7- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n(citare riferimento) ... sono state richieste integrazioni al proponente. Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI NO

Se No, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se Si, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

.....

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

- 1) SI NO
- 2) SI NO
- 3) SI NO

Se No, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza- sez. 12)

.....

Se, Si, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

1) SI NO

2)
3)

SI NO
 SI NO

Se **No**, perché: (n.b. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza – sez. 12)

.....
.....

SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.
2.
3.

8.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.
2.
3.

8.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **SI**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

.....
.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **No**, perché:

.....
.....

Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

SI NO

Se No, perché:

.....
.....

SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

-
-
-

Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:

cod. habitat:

(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

No

SI

Permanente

Temporaneo

Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:

cod. habitat:

(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

No

SI

Permanente

Temporaneo

9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:

-
-
-

Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:

specie:

(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)

No

SI

Permanente

Temporaneo

<p>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario (n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</p> <p>specie:</p> <p>N. coppie, individui, esemplari da SDF:</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> SI</p>	<p>Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:</p>
<p>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</p> <p>specie:</p> <p>tipologia habitat di specie:</p> <p>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> SI</p>	<p><input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo</p>
<p>9.3 – Valutazione effetti cumulativi</p>	<p>Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:</p> <p>.....</p>	
<p>9.4 – valutazione effetti indiretti</p>	<p>La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali:</p> <p>.....</p>	

SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

SI NO

Se, Si, perché:

.....
.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

SI NO

Se, Si, perché:

.....
.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

SI NO

Se, Si, perché:

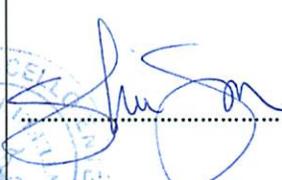
.....
.....
.....
.....
.....

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): (n.b. da riportare nel parere di screening)

**L'INTERVENTO ANDRA' A MIGLIORARE GLI HABITAT ADIBITI A PASCOLO ALL'INTERNO DELL'AREA PROTETTA.
INOLTRE NON SI RAVVISANO MINACCE E/O PRESSIONI PER SPECIE E HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO.**

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

		Esito positivo	Esito negativo
<p><u>ESITO DELLO SCREENING:</u></p> <p><i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11)</i></p>		<p><input checked="" type="checkbox"/> POSITIVO (Screening specifico)</p> <p><i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i></p>	<p><input type="checkbox"/> NEGATIVO</p> <p><input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</p> <p><input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA <i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i> Specificare (se necessario):</p>
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
<p>SETTORE TECNICO DELL'ENTE PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>SILVIA SORAGNA</p>		<p>CARPEGNA 20/12/2021</p>

